

## SE CI SEI BATTI UN COLPO!



# Attraverso la città'

## Il Gran Ballo di Carnevale al Social Tennis Club

Gran ballo elegante nei magnifici saloni del Social Tennis Club per il gran veglione di Carnevale organizzato, impercettibilmente, ma re salito dal Consiglio di Amministrazione del Solodizio sotto la Presidenza dell'ottimo avv. Mario Parrilli.

Splendidi di luce, adorni con spiccioli buon gusto con piante ornamentali, fiori, corollando gli ampi saloni hanno accolto una folla elegante di soci ed invitati che, al suono di una deliziosa orchestra e nel più vivo brio si è data alle danze non disgiunte da una simpatica balladina di preta marca carnevalesca.

Perfetti, come sempre gli onori di casa disimpegnati dal Presidente Parrilli convalidato dai consiglieri Ing. Casillo, Prof. Mauri, Av. Panza, Dott. Tortorella, Dott. Morozzo, Prof. Vardaro.

Tra i numerosissimi intervenuti:

Gen. Pintozzi e sign. Vire Prefetto Dott. Suriani e signorina, Col. Traversa e sign. signa Margherita d. vigliani e figliuolo, Dott. Maria Falconi e sign. signa Rosanna Petrone, Dott. Tortorella e sign. avv. Giovanni Parrilli e sign. Prof.

Il veglione è stato preceduto da una simpatica cena sociale in cui è stata regnata la tradizionale allegria.

## A Marcello Siniscalco la Cattedra di Antropogenetica dell'Ateneo Olandese di Leyda

Il varissimo amico Prof. Dott. Marcello Siniscalco ha accettato la cattedra di antropogenetica all'università di Leyda, iniziando così l'segnamento di tale disciplina per la quale fino ad ora non era stata istituita una cattedra.

Il Prof. Siniscalco che è nato a Napoli nel 1924, ha studiato medicina e si è laureato con una tesi intitolata « Il metabolismo dell'acido nucleico ».

Dopo aver lavorato al laboratorio zoologico dell'università e all'istituto genetico di Napoli, dove tuttora insegna antropogenetica, egli ha fatto esperimenti, dal 1952 al '53, e dal 1957 al '58 nel Galton Laboratory dell'università di Londra e, nell'estate del 1960 è stato lettore al Massachusetts Institute of Technology a Cambridge negli Stati Uniti.

Già da diverso tempo il Prof. Siniscalco aveva contatti, soprattutto epistolari, con professori dell'università di Leyda.

## Una smentita!

## Non è comunista il Sig. Vincenzo Pinto

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Direttore, scorrendo il vostro giornale il « Pungolo » n. 2 (del quale sono venditore) ho avuto modo di leggere un articolo che mi riguarda, dove era citato come vincitore per il concorso del « Più bel Presepe »: la qual cosa, però, era in contrasto con la fede comunista da me professata.

A parte il fatto che un comune trafiletto di cronaca non dovrebbe dare adito a riflessi politici, è inconcepibile che un sentimento prettamente religioso, qual'è la tradizione del Presepe, venga manifestato da un convinto seguace delle teorie marxiste.

Giminto e sign. Dr. Enrico Sabano e signora Vera, Dr. Mariani e signora; Dott. Federico De Filippis e signora Franca, Dott. Giuseppe Gatto e signora; Dr. Evidario e signora; sign. Conetta Indante, Dr. Pietro Mascolo, Tito e sign. Roz, Giuseppe Benincasa e signora; Avvocato Camillo Silvestri e signora Nora; Dott. Alfredo Salati e signora; Prof. Ferretti e signora; Dott. Guido Perotti e sign. avv. Adolfo Maiorino e figliuolo; Signorina Maria Teresa Angeloni; Sign. Mariella Ifigliano, signorina Appella Rita; Sign. Sandro Traversa; Sign. Adriana Apolloni; Signorina Rosella Apolloni; Sign. Eridia Colucci; signa Maria Rosanna Perotti; Signorina Rosanna Suriani; Signorine Parvizi; sign. Teresa Ferrazzi; sign. signorina Lina e numerosissimi altri cui chiediamo venia per l'involutaria omissione.

Le danze, antichissime, si sono protratte fino a tarda notte. Il veglione è stato preceduto da una simpatica cena sociale in cui è stata regnata la tradizionale allegria.

Il fatto, su richiesta di un consigliere comunale è stato pubblicamente confermato dal Sindaco il quale ha dichiarato che lo stemma sarà tolto quando uscirà la legge che lo impone.

Non comprendiamo che legge attenti il Sindaco e che dovrebbe dirgli il Legislatore quando questi è stato « boicottato » con l'emanazione della legge 2 agosto 1943 N. 704 che toglieva il sanzionamento alla soppressione del partito nazionale fascista.

È evidente che, sciolto il Partito gli emblemi relativi vanno distrutti.

Dopo tale chiarificazione vogliamo sperare di non essere costretti a ritornare sull'argomento anche perché con certi atteggiamenti peribde ratti la prova di voler fare opera di apologetica che certamente non è...

Siniscalco è il secondo professore italiano che ha insegnato a Leyda. Il primo fu Joseph Jous Scaliger (tu to in Francia) che dal 1593 al 1609 insegnò filosofia classica.

L'ultimo successo di Marcello Siniscalco ci riempie di gioia perché viene premiato in un giovane professorista gli sforzi continui per raggiungere sempre più alte mete. Marcello Siniscalco è un po' capace perché a Leyda, egli compie i suoi studi classici e a Leyda, impugna Emma De Filippis, fiduciosa diella dell'illustre Presidente Prof. Federico.

A lui vadano, quindi, dalla nostra città, da tutti gli amici ed ammiratori di Leyda i sensi della più vive felicitazioni ed auguri cordiali ed affettuosi per sempre maggiori soddisfazioni.

Pinto Vincenzo

Prendiamo atto della dichiarazione del sig. Pinto e siamo veramente lieti che egli, come sempre ci è parso, non ha nulla a che vedere con il P. C. I.

Ancora una volta il vecchio detto l'apparenza inganna ha avuto la sua solenne conferma perché noi, co-

me altri, avevamo giurato che il sig. Pinto fosse un acceso comunista, mentre, in effetti, egli non ha nulla di comune con tale partito.

Ce ne rallegriamo vivamente!

## EMBLEMI FASCISTI su edifici scolastici

Scura incredibile quello che succede nella nostra città. Sono venti anni che il fascismo è scomparso dalla scena politica italiana ed ancora vi sono dei nostalgici che, dimentichi della grande tragedia italiana vissuta proprio per colpa di quel regime vogliono far vivere segni che dovrebbero essere cancellati anche dal ricordo degli uomini. E' la terza volta che segnaliamo la sconsigliata ma data luogo l'attuale amministrazione comunale la quale in occasione della riattivazione dell'edificio scolastico della frazione S. Lucia ha provveduto a far « riattivare » con candida pittura l'emblema del fascio littorio.

Il fatto, su richiesta di un consigliere comunale è stato pubblicamente confermato dal Sindaco il quale ha dichiarato che lo stemma sarà tolto quando uscirà la legge che lo impone.

Non comprendiamo che legge attenti il Sindaco e che dovrebbe dirgli il Legislatore quando questi è stato « boicottato » con l'emanazione della legge 2 agosto 1943 N. 704 che toglieva il sanzionamento alla soppressione del partito nazionale fascista.

È evidente che, sciolto il Partito gli emblemi relativi vanno distrutti.

Dopo tale chiarificazione vogliamo sperare di non essere costretti a ritornare sull'argomento anche perché con certi atteggiamenti peribde ratti la prova di voler fare opera di apologetica che certamente non è...

Siniscalco è il secondo professore italiano che ha insegnato a Leyda. Il primo fu Joseph Jous Scaliger (tu to in Francia) che dal 1593 al 1609 insegnò filosofia classica.

L'ultimo successo di Marcello Siniscalco ci riempie di gioia perché viene premiato in un giovane professorista gli sforzi continui per raggiungere sempre più alte mete. Marcello Siniscalco è un po' capace perché a Leyda, egli compie i suoi studi classici e a Leyda, impugna Emma De Filippis, fiduciosa diella dell'illustre Presidente Prof. Federico.

A lui vadano, quindi, dalla nostra città, da tutti gli amici ed ammiratori di Leyda i sensi della più vive felicitazioni ed auguri cordiali ed affettuosi per sempre maggiori soddisfazioni.

Pinto Vincenzo

Prendiamo atto della dichiarazione del sig. Pinto e siamo veramente lieti che egli, come sempre ci è parso, non ha nulla a che vedere con il P. C. I.

Ancora una volta il vecchio detto l'apparenza inganna ha avuto la sua solenne conferma perché noi, co-

me altri, avevamo giurato che il sig. Pinto fosse un acceso comunista, mentre, in effetti, egli non ha nulla di comune con tale partito.

Ce ne rallegriamo vivamente!

Continuando le nostre interviste sulla situazione politica - amministrativa locale, andiamo rivolto all'Ingegnere Claudio Accarino Segretario della 1<sup>a</sup> Sezione del P. S. D. I. alcune domande, alle quali, ha gentilmente risposto.

LA RIAPERTURA DELLA SEZIONE DEL PSDI A CAVA È IL OIL SIGNIFICARE LA RIPRESA FUTURA DELL'ATTIVITÀ POLITICA O SI LIMITA AL PERIODO ELETTORALE?

La Sezione del PSDI a Cava è stata riaperta da quasi un anno. Alimenti quasi, dotati di spirito di sacrificio ed animati da molta buona volontà, hanno costituito una Sezione con molte ramificazioni nelle frazioni e che annovera anche una sottosezione femminile.

Con tale presupposto, la riapertura non vuole essere un episodio, circoscritto al solo prossimo periodo elettorale, ma è un proiettarsi nel futuro, senza remore e senza tentennamenti, per la riattivazione, programmatica ed ideologica del nostro pensiero, per il quale, ragionieristico, ci siamo battuti nel passato, a volte delusi, a volte osannati.

Gi confora in questo duro lavoro, l'esempio luminoso di nostri concittadini, che nel segno del Sole Nascente, hanno con serietà, onestà, rettitudine e coerenza tenuto alto il nome di Cava.

LEI INTENDE FARE LO UOMO DI PUNTA DEL PARTITO, A CAVA, NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL '64, O VOGLIA LIMITARE LA SUA ATTIVITÀ ALLA SEGRETARIA POLITICA?

Non ho alcuna idea preconcetta e tanto meno aspirazioni di sorta. Quello che mi sta a cuore per il momento è la riorganizzazione su vasta scala del PSDI a Cava, cosa cui, in uno ai miei compagni del Direttivo, mi sono dedicato con passione.

PRELIEVE IL RIFUGIO NELLE FILE DEL PSDI DI UOMINI CHE LO ABIRANO UN TEMPO E CHE OGGI SONO LEGATI AD ALTRE FORMAZIONI DI PARTITO?

Si tratta di casi di coscienza e come tali sfuggono a qualsiasi previsione.

Il pensiero mio personale, considerato nella sua essenza, è che, alla luce dell'esperienza della politica di centro-sinistra, il nostro Partito ha offerto al Paese uno strumento valido e poderoso destinato al rafforzamento ed al suo consolidamento definitivo. Tale consolidamento, però, presuppone l'affidazione di tutte le forze sociali, sinceramente democratiche, per cui non è escluso che uomini, che al mio fianco si batteranno valorosamente per la Democrazia Socialista, non ne sentano il richiamo e non cerchino di collaborare affinché tale utilizzazione avvenga.

Tale invito, se invito vuole definirsi il mio pensiero, è rivolto anche a coloro che, insoddisfatti della rappresentanza per personalismi in qualche Partito, vogliono finalmente inserirsi, come parte attiva e non comparsa, della nuova e coraggiosa fase politica. E sentirsi liberi, avvertire nitido ed incontestabile il proprio reale potere di decidere, nell'ordine e nel progresso del proprio destino e di quello dei propri figli al riparo da ogni e qualsiasi discriminazione.

E vale anche per quegli Indipendenti, che forti da una esperienza di lotte pas-

# Splenderà a Cava il sole della Socialdemocrazia?

## Nostra intervista col Segretario del P. S. D. I. Ing. Claudio Accarino

sate e presenti, si battono per gli stessi ideali e per la stessa ragione di vita.

DE LEI: GIUDIZIO LEI ESPRIME COME SEGRETARIO DI UN PARTITO DI CENTRO - SINISTRA SULLA CAOTICA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA LOCALE?

A questa domanda sinceramente non posso rispondere: il mio Partito è assente dalla compagine consiliare e, per questo, non è venuta a mia conoscenza, non avallata da altri amministratori, attraverso i suoi diretti, sparsi e la pubblica insoddisfazione.

È certo, tuttavia, che Cava è rimasta alquanto indietro nei tempi, e si trova, al momento, in una fase assolutamente statica, perché la Amministrazione comunale, a mio avviso, alborizzata a vecchi e superati tradizionalismi, al clientelismo, al culto della personalità, per dirla alla rusa, non ha la forza, e non può, anche se lo volesse, attuare una politica coraggiosa di progresso.

Uomini chiaramente qualificati di destra, cui do atto per l'opera instancabile e proficua data un tempo alla loro idea di una volta, non possono trasformarsi in uomini di sinistra, coraggiosi ed operanti, gettando solamente, al fuoco, il loro bagaglio di tradizioni, di conservatorismo, di clientelismo. Restano le ceneri e il fumo.

Se le prime conclusioni superficiali del terreno, danno il miraggio di una ipotetica tendenza, il secondo sguardo la vista e nasconde tutte le carenze.

D'altra parte anche l'ope-

ri, nella immensa lotta contro un muro forte solo del nome, ad eccezione di qualche abito male, e con la dialettica pacata, seria, persuasiva che si può riuscire a capovolgere le situazioni e dare alla Minoranza le redini del governo.

È l'intendimento, perciò, dell'PSDI cavese inscrivere nella lotta amministrativa del '64, per diventare fattore determinante e condizionatore della futura Amministrazione, e rendere effettivamente attuabile la nuova fase politica.

ASSERITO CONTIN. TO, COME PREVEDIBILE LA POLITICA DI CENTRO - SINISTRA, COME SI ADOPERERÀ A CAVA A PIÙ? NON ABILITÀ, DOPO LE ELEZIONI POLITICHE, L'ATTUALE

Una legge che ai più è passata inosservata è stata pubblicata nella G. U. il 4 febbraio u. s.

Trattasi delle norme riguardanti la tutela giuridica dell'avviamento commerciale e si applicano ai contratti di locazione di immobili adibiti all'esercizio di un'attività commerciale od artigianale che abbia rapporti con il pubblico degli utenti o dei consumatori.

All'art. 2 della detta legge si dice:

Il conduttore ha diritto di prelazione e, nelle forme predette, entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al primo comma, a fra condizioni uguali a quelle comunicategli dal locatore. Egli conserva tale diritto anche nel caso in cui il contratto tra il locatore e il nuovo conduttore sia sciolto entro sei mesi, ovvero nel caso in cui il locatore avendo ottenuto il rilascio dell'immobile per adibirlo ad uso proprio lo ceda a terzi entro sei mesi dalla data del rilascio.

È previsto la perdita del diritto di prelazione se ricorrano gravi motivi derivanti dal fatto del conduttore. In ogni caso di cessazione del rapporto di locazione relativo agli immobili predetti, diversamente da quanto previsto dall'art. 1500 del codice di commercio, il conduttore uscente ha diritto di essere compensato dal locatore per la perdita dell'avviamento che l'azienda subisce in conseguenza di tale cessazione.

La misura dell'utilità che ne può derivare al locatore, e comunque nel limite massimo di trenta mensilità del canone di affitto che l'immobile può rendere secondo i prezzi correnti di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche. Il compenso non è dovuto se il contratto non è stato rinnovato per volontà del conduttore. Il conduttore

Continua in 4 pag.

che porta la data del 27 gennaio 1963, N. 19, è stato stabilito che il locatore che intendeva locale l'immobile a terzi deve comunicare le offerte al conduttore mediante raccomandata con avviso ricevimento almeno 60 giorni prima della scadenza contrattuale o consuetudinaria. Tale obbligo non ricorre quando il conduttore abbia comunicato al locatore che non intende rinnovare la locazione, oppure abbia dato disdetta.

Il conduttore ha diritto di prelazione e, nelle forme predette, entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al primo comma, a fra condizioni uguali a quelle comunicategli dal locatore. Egli conserva tale diritto anche nel caso in cui il contratto tra il locatore e il nuovo conduttore sia sciolto entro sei mesi, ovvero nel caso in cui il locatore avendo ottenuto il rilascio dell'immobile per adibirlo ad uso proprio lo ceda a terzi entro sei mesi dalla data del rilascio.

È previsto la perdita del diritto di prelazione se ricorrano gravi motivi derivanti dal fatto del conduttore. In ogni caso di cessazione del rapporto di locazione relativo agli immobili predetti, diversamente da quanto previsto dall'art. 1500 del codice di commercio, il conduttore uscente ha diritto di essere compensato dal locatore per la perdita dell'avviamento che l'azienda subisce in conseguenza di tale cessazione.

La misura dell'utilità che ne può derivare al locatore, e comunque nel limite massimo di trenta mensilità del canone di affitto che l'immobile può rendere secondo i prezzi correnti di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche. Il compenso non è dovuto se il contratto non è stato rinnovato per volontà del conduttore. Il conduttore

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.

Continua in 4 pag.



# UOMINI E COSE ILLUSTRI DI CAVA ATTRAVERSO I SECOLI

A cura dell'Avv. Mario Di Mauro

## D. Pietro Carola Gen. di Filippo IV di Spagna

Nella prima parte del « Regno di Napoli in prospettiva » dell'Abbate Pacichelli - Ed. Muzio - Napoli 1703 a pag. 188 fra le altre notizie di « La Cava » è dato leggere:

« E' celebre la fama di molti uomini illustri che l'hanno onorata, ed in lettere, ed in armi, che ricercarrebbero un lungo Catalogo a descriverli, i successori d' quali oggi splendidamente vivono, non dovendosi tralasciare d'accennare il valore di qu. D. Pietro Carola, che conta sopra otto lustri d'età fedel serviva al Monarca Spagnuolo, ed è quali spira della metà consumò sei militari conflitti della Lombardia, del Piemonte e di Fiandra; capitano si volle d'è Fanti Italiani, e spesso Tenente del maestro di campo Generale, portando imprese cicatrici del valore nel corpo, e di cui generoso di casa perdendo se sacrificando gli haveri nelle Rivolte popolari di « Napoli, e di Sicilia ».

preziosi a dei ladri che sacrelicemente avevano derubato la Madonna di Monte Vergine.

Di sì gloriose imprese questo perenne monumento posero il figlio Giovanni, figli dell'fratello Gerardo, Giovan Battista, il N. B. don Giuseppe Antonio Francesco e Domenico Carola, che la morte di sì illustre uomo piangono con inconsolabili lacrime.

Mori a Cava il 21 marzo del 1668, a 61 anni.

E' un altro motivo di orgoglio che ci viene da D. Pietro Carola oltre che da G. B. Castaldo, Generalissimo e maestro di Carlo V, da Ido

e Tommaso Longo, Generale delle Galee dell'Imperatore Federico II, il I. e Segretario della regina Giovanna I il II, da Francesco Antonio David, Principe di Camera e poi Reggente del supremo Consiglio d'Italia, da modesto, da G. Andrea e Camillo De Caris, rispettivamente Giudice di Vicaria, Presidente del Sacro Consiglio di Capuano e Presidente della Somma Real Camera, da Ferdinando Quaranta e da Girolamo Campamile, entrambi ambasciatori di Ferrante I, dai possi Marinisti Canale Gaudiosi e da tanti altri illustri Cavesi che, nei secoli, hanno onorato Cava.

faele de Marino, valoroso na valista, poco dopo la guerra 1945-48, si trasferì in Napoli.

I figliuoli dello stesso gen. Francesco, dr. Giuseppe, avvocato Vincenzo, dr. Gaetano, dr. Marino a cui siamo legati da vincoli di amicizia, raramente fanno qualche apparizione fra noi.

## Un villaggio scomparso: I Cafarielli

Fra gli altri villaggi scomparsi nei secoli scorsi, e che faceva insieme agli altri corona alla Valle Metelliana, va ricordato quello dei « Cafarielli ».

Questo agglomerato sorgeva nei pressi della Chiesa di Santa Maria Maddalena, (poi ricostruita dopo la distruzione del 1721) sotto il titolo « S. Maria a Toros » poco discosto dal Villaggio Anna, ma di esso non v'è attualmente alcuna traccia o rudere.

Solo dagli scavi effettuati nel luogo in cui sorgeva, verso la prima metà del secolo scorso, vennero messi in luce dei sepolcri di epoca romana coperti da grossi mattoni cfrati, contenenti resti umani insieme a monete, fra cui un d'argento che

# LA NOTA MEDICA SALK o SABIN?

LA VACCINAZIONE CONTRO LA POLIOMIELITE

La poliomielite è una malattia infettiva acuta virale che decorre spesso in forma inapparente ed assai più raramente con paralisi flaccide di uno o più gruppi muscolari.

Esistono tre tipi di virus responsabili della poliomielite: tipo I o Brindille, tipo II o Lansing, tipo III o Leon.

La profilassi si basa sulla vaccinazione per la immunità degli individui sani.

Salk ha preparato il vaccino con virus di tipo I, II e III uccisi e inattivati con formaldeide.

La vaccinazione viene praticata per via sottocutanea con due iniezioni iniziali di 1 cc. ciascuna a distanza di un mese l'una dall'altra. Una terza iniezione viene fatta sei mesi dopo la seconda.

Una quarta ed ultima iniezione di richiamo viene praticata un anno dopo la terza.

Questo tipo di vaccinazione ottiene la immunizzazione temporanea dell'individuo sano ed è efficace nel prevenire le paralisi da virus poliomieltico tipo I nel 68 per cento dei casi e da virus tipo II e III nell'85 - 90 per cento dei casi.

Sabin, invece, ha preparato un vaccino con virus vivi ed attenuati, utilizzando virus che si riproducono su tessuti non nervosi umani e di scimmia e che perciò hanno perduto l'azione patogena, la capacità cioè di produrre paralisi.

Questo tipo di vaccino, somministrato per via orale, crea una infezione intestinale, le cellule di immunizzare permanentemente l'individuo senza determinare paralisi, appunto perché allestito con ceppi apatogeni.

Stabilito che con la vaccinazione Salk si ottiene una immunizzazione temporanea mentre con la vaccinazione Sabin si ottiene una immunizzazione permanente, è logico che si vuole sostituire il primo tipo di vaccinazione con una immunizzazione stabile è la sola che ci dà la sicurezza di non ammalare di poliomielite.

Ediamo, ora, i risultati che si sono ottenuti in questi Paesi che sono più colpiti dalla malattia, con l'uso dei

due diversi tipi di vaccino.

Daremo dei dati anche sulla situazione dell'Italia.

Negli Stati Uniti (abitanti 175 milioni nel 1950) la poliomielite si è ridotta dalla media di 496.19 nel periodo 1951-1953 in 1314 casi del 1961. Per quest'anno è prevista una incidenza di 7-8 casi su 1 milione di abitanti.

Nei Paesi Scandinavi la poliomielite è praticamente scomparsa a seguito delle intense campagne in favore della profilassi antipolio.

Quali hanno conseguito la vaccinazione in massa dei cittadini.

In Italia si verificano attualmente 70 casi di poliomielite su 1 milione di abitanti. Rispetto al 1958 si è avuta nel Nord una diminuzione dei casi del 40 per cento, nel Sud si è, invece, registrato un aumento del 10 per cento.

In questi Paesi ed in Italia i risultati riferiti sono stati ottenuti usando il vaccino Salk; ai brillanti risultati ottenuti nei Paesi Scandinavi, dove la vaccinazione dei cittadini si è potuta effettuare in massa (72), corrispondono i risultati positivi ottenuti negli Stati Uniti. In Italia i risultati ottenuti nel Nord possono senz'altro definirsi soddisfacenti, ma lo sono meno nel Sud, più nelle regioni del Sud più spicci, sono più inquadrate nel gravissimo problema della mancata rinascita del nostro Mezzogiorno.

Russia e Polonia, invece, hanno usato il vaccino tipo Sabin confezionato sotto forma di uno sciroppo rosso dal sapore di ciliegia, da usare per via orale: lo sciroppo, pre-cucinato Gilmakow.

In Russia, dove gli abitanti sono 212 milioni, 200 mila, sono stati vaccinati 100 milioni di individui ed è stato constatato il passaggio dal 100 casi a 1 su 1 milione di abitanti: così la poliomielite è stata liquidata come problema di massa ed è stata ridotta a casi isolati.

In Polonia è stata constatata la riduzione del 90 per cento dei casi di poliomielite rispetto alla media degli anni dal 1951 al 1959. La vaccinazione è stata praticata a sette milioni di individui, su 29 milioni e 889 mila, che ne conta la Polonia.

Negli Stati Uniti il vaccino Sabin è stato registrato solo da pochi mesi e perciò non ha avuto ancora il tempo di dimostrare, su larga scala, la sua efficacia.

non ha avuto ancora il tempo di dimostrare, su larga scala, la sua efficacia.

In Canada la vaccinazione iniziata con vaccino Sabin è stata momentaneamente sospesa per il fatto che si sono registrati quattro casi di paralisi di tipo poliomieltico, aprendo così una polemica priva di fondamento, ed in favore del vaccino di Salk, la cui applicazione, bisogna ricordare - la turbata da incidenti simili ai primi tempi del suo impiego.

Poiché l'opinione pubblica mondiale volere essere informata sull'interessante problema, si è fatto in modo che Salk e Sabin si incontrassero alla televisione per un dibattito. Il dibattito è stato e da esso è risultato senza ombra di dubbio, che Salk, punta sulla vaccinazione di massa per ottenere quei risultati che il suo vaccino non consentirebbe se usato limitatamente ad un solo periodo dell'età dell'individuo; mentre Sabin è certo che il suo vaccino per la discussa attività conferisce al vaccinato una immunizzazione permanente, impedisce le paralisi nel vaccinato ed elimina la possibilità che vi siano portatori sani del virus poliomieltico.

Quindi sembra, ormai certo, che il vaccino Sabin sostituirà il vaccino Salk, anche se alcuni studiosi e clinici, per il momento, ritengono che la profilassi più efficace deve basarsi sulla doppia vaccinazione: in altri termini l'immunizzazione temporanea ottenuta con la dose di vaccino Salk sarà resa stabile nel tempo con la vaccinazione di virus vivi per via orale secondo Sabin.

In Italia, in quest'anno, stando alle ultime informazioni sarà introdotto l'uso del vaccino antipoliomieltico tipo Sabin per via orale.

Concludiamo dicendo che qualunque possa essere il tipo di vaccinazione - almeno per quello che riguarda il nostro Paese - bisogna augurarsi che prevalga la coscienza delle masse ed il senso di responsabilità nelle autorità sanitarie. Solo se il problema della poliomielite sarà sentito in Italia, diversamente da come è avvenuto finora, si eviterà una penosa e costosa e talora invidiata genitorialità e più non si aggerrà di dolore il cuore di molti genitori.

Mario Esposito

## Una importante scultura LEGNEA

Greca due anni or sono mi ritrovavo con l'amico marchese prof. Andrea Geminio d'Ortonico sulle tante opere d'arte esistenti in Cava e di cui oggi, purtroppo, se ne è perduta la traccia o non se ne ha più ricordo pur conservandoli intatte, fra l'altro, un'altra che fra le sue carte di altra epoca aveva trovato notizia che in una Chiesa del territorio di Cava - non era in grado in quel momento di precisare se al Borgo od in qualche villaggio - era al 700 esposto al culto un imponente e magnifico Crocifisso, opera lignea di otti, ma ed apprezzato scultore dell'epoca; mi riferì pure che l'altare che la comprendeva era sotto il patronato di una famiglia patrizia cavese di cui non ricordava il nome.

Li chiesi successivamente notizie precise in proposito ma sempre con esito negativo.

Qualche mese prima della sua dolorosa scomparsa lo rincontrai e con gli occhi lucidanti di soddisfazione mi mostrò un abbastranza compiuto nostro studioso mi precisò che casualmente aveva rintracciato la notizia e che la

opera d'arte doveva trovarsi nella Chiesa del Purgatorio.

Il suo prestigio di studioso di cose passate era stato solidificato. Ho voluto nei giorni scorsi, rendermi personalmente conto della sua segnalazione, avvenire il tempo.

L'opera d'arte, mirabile, per fattura, armonica per proporzioni, efficacissima per espressione, imponente per mole, si meraviglioso sfondo è collocata, infatti, nell'ampio specchio soprastante l'ultimo altare a sinistra entrando, dell'arcangelito e rinnovato tempio.

Una lapide marmorea ricorda che nel 1760 Paolo De Marion figlio di Francesco (marchese di Dentiferrò) per la sua particolare devozione a Cristo in Croce, con erogazione propria, fece esporre al culto la meravigliosa scultura su quell'altare, stabilendovi insieme il patronato della sua famiglia.

La famiglia di Marino non ha più rappresentanti in Cava in quanto l'ultimo discendente l'avvocato Raf-

## Leggete Diffondete "IL PUNGOLO,"

da un lato aveva l'immagine di Verone con l'iscrizione « Jupiter cives ». Il che fa pensare che in tal luogo vi era qualche villa romana anche perché nei mattoni cfrati vi ritrovavano le lettere Q. M. che potevano aver espresso riferimento a sepolcri esistenti in poderi di Cinto Ceilio Metello.

Tali mattoni cfrati, dal lionese appaltatore militare Luigi Sarghini furono, in quell'epoca, inviati a Parigi per essere sottoposti allo studio di archeologi francesi.

## Il Dott. Federico De Filippis sovrintendente all'edilizia scolastica per la Campania e Molise

Con vivissimo compiacimento ci è giunta la notizia della recente nomina a Sovrintendente per l'Edilizia Scolastica per la Campania e Molise con sede in Napoli del nostro illustre concittadino Dott. Federico De Filippis, fin oggi provveditore agli Studi di Capobasso.

La notizia ci riempie di gioia perché vediamo premiato, con un atto di alta giustizia, i valori e i meriti professionali di un funzionario che alla Scuola ha dato tutto l'entusiasmo dei suoi giovani anni, tutta la sua onesta fatica nel Provveditorato agli Studi di Napoli, Salerno e Capobasso nonché al Ministero della P. I. nei primi anni di carriera.

Noi siamo sicuri che Federico De Filippis nel nuovo atto incarico commossgio porterà quel senso di preparazione e di onestà che è

l'emblema più bello ed edificante della sua persona e del suo casto e pervicace impegno di una famiglia che alla Scuola Italiana ha dato uomini che dettero tutto l'entusiasmo della loro esistenza distinguendosi, vuoi nell'insegnamento vuoi negli organi direttivi ed organizzativi, prove luminose di una dirittura che invano oggi si cerca.

A Federico De Filippis vadano, quindi, i sensi del più vivo compiacimento degli amici di Cava con l'augurio affettuoso di sempre maggiori soddisfazioni. E tali sentimenti non intendiamo, doverosamente, estendere al suo illustre e venerando genitore il Preside Prof. Comandatore Federico De Filippis che alla Scuola Cavese ha dato le ore più belle della sua vita ed ai figliuoli l'esempio di una vita interessata di onestà e probità indiscusse.

## L'apertura

Professò, « facciamo, l'apertura ? »

Signorino, chiesta giunta ancora dura.

Professò, mi sperimmo e voi regnate: noi vultum! assessorato, pure mi seimmo peccate!

Girvino!

vive tenite «ta pamecetta... po' ce vo' zulo «ta suppetta po' se fa pasà «ta furechetta!

## Culle

Una graziosa bimba è venuta a rendere felici i concittadini Ag. Francesco Paolo Sorrentino ed Anna Maria Galdi, ai quali, ed alle loro, con somma predilezione respose Ag. Gallipoli di Sicilia e Taranto. Proprio in una chiesa di Taranto ritolse gli oggetti

terni Dott. Livio e Teresa Sorrentino.

La casa dei coniugi Dott. Antonio Gentile e signora Prof. Rosaria Perilli è stata officiata dalla nascita della secondogenita che si chiamerà Grazia.

Al felici genitori felicitazioni vivissime e alla neonata auguri di lunga e prospera vita.

## Onomastici

Auguri affettuosi agli amici che, nella prima quindicina di marzo, festeggiò il loro onomastico: Cav. Albino De Pisapia, Assessore ai LL. PP. al nostro Comune, signor Lucio Magliano, Rog.

## Lutti

Sì è serenamente spento il sig. Alfonso Paolillo fu Vincenzo socio accomandatario

della S. A. S. Candeloro Paolillo e C. una delle più importanti aziende per il commercio del Ferro dell'Italia Meridionale.

L'estinto visse in una sentita dedizione al lavoro condividendo con il suo indimenticabile, compianto germano Candeloro prima e con i figli e i nipoti poi le ansie di un lavoro intenso coronato dal miglior successo.

Alla vedova, ai figli e ai parenti tutti e particolarmente ai nipoti Renato, Aldo e dott. Nicola Paolillo nostri carissimi amici inviamo le più vive condoglianze.

Gi giunge da Napoli la dolorosa notizia della dipartita, in ancor giovane età del valoroso Ing. Agostino Fabris, Grande Invalide di Guerra.

Simpaticamente noto nella nostra città l'ing. Fabris, sposo a Cava la distinta signora Albertina Talli figliuola di detta dell'amico carissimo dott. Vittorio Talli.



